

■ ABITARE

**La casa 'origami'**  
*La soluzione  
intelligente  
di Renato Vidal*

■ CINEMA

**I maestri  
del doppiaggio**  
*L'attore dietro  
al microfono*

■ MEDIA

**La radiovisione**  
*un linguaggio ibrido  
tra diversi registri  
di comunicazione*



**ECCELLENZE**  
o mosche bianche?

















Roma, il Colosseo, è il monumento più visitato al mondo dopo la Muraglia cinese

A sinistra, a scuola di eccellenza: sono 17 gli istituti nei quali si tramandano mestieri artigiani, Dai gioielli ai restauri, fino alle ceramiche, che il mondo invidia all'Italia. Fra queste quattro grandi scuole di restauro (che insegnano a preservare e rimettere a nuovo qualsiasi tipo di opera artistica dai libri ai quadri), la tradizione sartoriale abruzzese, i maestri orafi campani e padovani, le ceramiche siciliane e romagnole, la pelletteria toscana, le calzature venete, i mosaicisti friulani e i vetrai di Merano

A destra, nel settore della robotica tra le eccellenze mondiali spicca il Made In Italy



ed altri settori, l'Italia sa esprimere il meglio a livello mondiale; il tutto certificato da premi e riconoscimenti ottenuti a livello internazionale. Riguardo ai servizi, non possiamo non considerare le innumerevoli volte in cui il nostro Paese è stato preso ad esempio per le operazioni di soccorso in casi di calamità pubbliche come i terremoti o le alluvioni. Altro esempio è costituito dall'instancabile azione di soccorso della Croce Rossa italiana. Lì dove c'è una situazione di grave difficoltà, questa organizzazione rappresenta una garanzia di solerzia e serietà. Anche le nostre forze armate si sono distinte in quei Paesi dove, dopo guerre devastanti, oltre alle case è stato necessario ricostruire un clima di pace e normalità".

### Qual è l'eccellenza italiana che più l'ha colpita o stupita positivamente?

"Difficile rispondere a questa domanda. Nel mio animo non è possibile fare una scelta, tante sono le stelle che da secoli brillano nel nostro firmamento. Potrei dire che Dante Alighieri, insieme a Cristoforo Colombo e Leonardo Da Vinci, siano tra le nostre eccellenze più geniali, ma non sarebbe giusto "trascurare" Michelangelo, Raffaello, Verdi. No, non è possibile. Invito i lettori a leggere il libro, dove il passato, a partire dalla fine dell'ottocento e il presente si abbracciano in un'atmosfera di bellezza e creatività che commuove".

### Nel corso di questi anni, globalizzazione e digitalizzazione hanno cambiato molto le regole dei mercati e anche quelle del lavoro: ciò ha modificato anche l'idea di eccellenza, secondo lei?

"Credo che i cambiamenti importanti che sono avvenuti negli ultimi anni, sia a livello tecnologico che sociale, abbiano una valenza positiva riguardo allo scambio d'informazioni che investono le persone, la loro abilità creativa e la loro inventiva. Mi stupisco ed emoziono quando sui social compaiono improvvisamente foto bellissime, poesie e realizzazioni creative di persone non conosciute ai più, che attraverso questi mezzi di comunicazione hanno la possibilità di esprimersi. Il lavoro del futuro avrà molto a che fare con l'uti-

lizzo giusto ed intelligente di internet o di mezzi di trasporto avveniristici. Gli uomini si riconosceranno sempre più nei loro bisogni ancestrali di amicizia e collaborazione reciproca. L'idea di eccellenza, dunque, in questo contesto si estende e tocca tutti noi, perché in tutti noi c'è del talento che ha bisogno di essere espresso".

### In una società i cui valori sembrano sempre più schiacciati verso il basso, la gente percepisce come eccellenze ciò che, in realtà, molto spesso è la normale qualità che si richiede nelle professioni o nei servizi: lei cosa pensa? Siamo troppo pessimisti?

"Se facciamo attenzione ad un oggetto o ad un servizio di eccellenza siamo consapevoli di quanta abnegazione e passione ci sia dietro la sua realizzazione. Pensiamo ad un abito di alta moda ed uno prodotto in serie. La differenza c'è, è evidente. Questo però è solo un esempio, che possiamo applicare all'arte nella sua accezione più tradizionale, alla scienza, all'artigianato, alla musica, al cinema, ecc. Occorre solo ritrovare un giusto ed attento spirito di osservazione. Per emozionarsi occorre abolire la fretta".

### Qual è il vero tratto distintivo di un'eccellenza?

"A definire 'eccellenza' una persona, un'opera creativa o un servizio è ovviamente una valutazione esterna, che riconosce il merito di un processo e di un risultato. La creatività è un 'dono'. Il merito ha a che fare con il sacrificio, lo studio, la determinazione. L'unione tra talento e merito può far nascere una stella".

FRANCESCA BUFFO



Cristina Palumbo Crocco è laureata con lode in Scienze Politiche. È vicepresidente della Fondazione culturale Ali. È stata docente in seminari sulla comunicazione politica ed è condirettrice della rivista culturale on line 'Officina Italia'. Ha collaborato a varie riviste di cultura politica, fra cui 'Millennio'; per Rubbettino ha pubblicato i saggi: 'Meritocrazia' (2008); 'Eccellenza italiana' (2011, pref. Giorgio Napolitano); 'Nord-Sud, italiani a confronto' (2016, pref. Giuseppe Roma)



## DA LEGGERE / Per conoscere meglio il nostro Paese



Il made in Italy è universalmente considerato sinonimo di eleganza, creatività, innovazione. Per ammirare le nostre meraviglie naturalistiche e artistiche, milioni di turisti da ogni parte del mondo varcano ogni anno i confini nazionali. Il mondo ci considera leader nel modo di mangiare, di vestire, di comporre e di esportare buona musica, nella solidarietà, nello sport, nella ricerca. Questo libro rende giustizia a coloro che nei vari settori artistici, istituzionali e sociali hanno reso grande il Bel Paese, riservando al lettore sorprese e curiosità che non si aspetta, attraverso un'analisi dettagliata dell'eccellenza italiana.

**Eccellenza italiana**  
di Cristina Palumbo Crocco  
Rubbettino Editore, 2011, pp296, euro 15,00  
Prefazione di Giorgio Napolitano



È proprio vero che i meridionali sono più passionali rispetto ai settentrionali? Possiamo ancora affermare che l'iniziativa imprenditoriale sia una prerogativa esclusiva del Nord della penisola? E poi: è ancora vero che al Sud si fanno più figli rispetto al Settentrione? La microcriminalità e la mafia sono ancora da considerarsi fenomeni circoscritti a certi territori della nostra Nazione? Questi e altri pregiudizi, scardinati dalle analisi di trend sociali, economici e antropologici che riguardano il vissuto degli italiani negli ultimi decenni, sono descritti con puntualità in questo libro.

**Nord Sud. Italiani a confronto**  
di Cristina Palumbo Crocco  
Rubbettino Editore, 2016, pp106, euro 9,00  
Prefazione di Giuseppe Roma





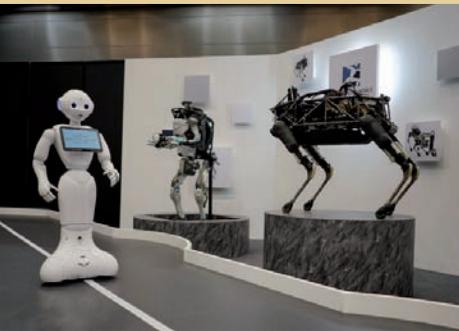






## La tecnologia dell'helping

Nasceranno al Politecnico di Torino i robot del futuro che dovranno avere costi e dimensioni ragionevoli e collaborare con gli uomini anche in ambienti difficili. Sarà il Centro Interdipartimentale PIC4Ser - PoliTO Interdepartmental Centre for Service Robotics a fornire competenze e conoscenze per lo sviluppo del mercato della robotica di servizio, in grande espansione. Il Centro, coordinato dal professor Marcello Chiaberge, metterà a sistema le attività di diversi gruppi di ricerca già attivi nei vari Dipartimenti dell'ateneo (Elettronica e Telecomunicazioni, Automatica e Informatica, Ingegneria Meccanica e Aerospaziale, Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture e Architettura e Design) sulle tecnologie abilitanti necessarie per lo sviluppo di un settore innovativo e multidisciplinare. Molte le applicazioni, dall'agricoltura di precisione, alle città intelligenti, ad attività di ricerca e salvataggio, sistemi di pattugliamento e di allarme rapido, sostegno alla vita per anziani e disabili, riabilitazione, indagini archeologica, sicurezza, protezione. Punto di forza del Centro è l'approccio interdisciplinare basato sulle tecnologie e sulle applicazioni. Un centro capace di attrarre interessi industriali e progetti di ricerca internazionali, fornendo al territorio e agli studenti un luogo da dove partire per sviluppare la robotica di servizio in Italia.



robot. Analizzandolo, risulta un piccolo robot bianco a motore grande poco più di 70 cm cubici che consegna a domicilio pacchi in città grazie ad una tecnologia su due ruote. Geniale, leggero e agile è efficiente e funzio-

nale per muoversi sui marciapiedi ed è capace di attraversare le strade cittadine portando a termine le consegne in tempi record, evitando traffico ed emissioni inquinanti. Ha delle peculiarità che lo rendono particolarmente adeguato per trasportare pacchi negli spazi stretti e irregolari delle città italiane ed europee, sia sui marciapiedi (a una velocità massima di 6 km orari) sia sulle piste ciclabili (a una velocità massima di 20 km orari) con un'autonomia di circa 80 km. Infatti, è dotato di motori elettrici autonomi che riducono il consumo di energia massimizzando l'agilità di movimento e avendo la possibilità di effettuare rotazioni di 360 gradi sul posto e di superare facilmente ostacoli come il bordo del marciapiede o le rotaie dei tram. Yape genera inoltre, attraverso i sensori di videocamere e laser, una micro-mappatura dello spazio urbano in cui si muove, ed è in grado di interagire con quelli installati ai semafori per monitorare il traffico. La mappa, in costante aggiornamento, permette di rilevare in tempo reale qualunque intoppo lungo il percorso (incidenti, buche, traffico) dal mittente al destinatario del pacco. Compie così una raffigurazione digitale aumentata della città cooperando alla rea-



lizzazione di un mapping estremamente dettagliato e aggiornato, fornendo dati utili ai servizi urbani, permettendo di monitorare in tempo reale la viabilità. In questo modo, è in grado di governare il dinamismo e l'indeterminabilità tipico dei flussi in-coming ed outgoing delle metropoli moderne. Per questo da come si legge sul sito di presentazione è considerato il futuro prossimo dello "urban delivery" con cui si offre una risposta innovativa alla domanda di spedizioni in ambito urbano, in crescita esponenziale in tutto il mondo di spedizioni in ambito urbano.

RAFFAELLA UGOLINI



## Dal drone al robot

Mentre si fa un gran parlare di droni e di auto che si guidano da sole a San Francisco, senza grande attenzione da parte dei media, Yelp ha cominciato a consegnare pasti a domicilio col suo servizio «Eat24» utilizzando, per le consegne, un «delivery robot». Il fattorino automatico — un po' più grosso di una lavatrice con quattro ruote, tanti sensori e telecamere per schivare i pedoni e attraversare le strade mentre la sua intelligenza artificiale lo dirige verso i marciapiedi meno affollati — è costruito dalla Marble che, per ora, lo fa seguire da un tecnico in carne ed ossa che controlla che tutto vada bene. Quello inaugurato da Yelp in due zone della metropoli californiana (Mission e

Potrero Hills) è il primo servizio commerciale, ma di sperimentazioni simili ormai prossime a trasformarsi in servizio regolare, ce ne sono già diverse. Sono molte le aziende che stanno investendo in quest'area, convinte che in futuro il problema delle consegne a domicilio verrà risolto più con piccoli robot «da marciapiede» che con i droni (utili per le consegne in campagna, ma «off limits» tra i grattacieli di città affollate) o con auto «self driving» che, date le loro dimensioni e la loro velocità, presentano ancora problemi irrisolti: normativi e assicurativi più ancora che tecnici. Il mercato dell'urban delivery, comunque, continua a sviluppare nuove soluzioni. La Starship Technologies, ad esempio, un'azienda bri-



tannica con basi anche negli Usa, sta facendo le sue sperimentazioni con un robot a sei ruote sui marciapiedi di Washington e di Redwood City, in California, oltre che a Londra, in Germania e in Estonia. Anche la Piaggio ha creato una società apposita, Piaggio Fast Forward, per lo sviluppo di questi veicoli da trasporto automatici. L'anno scorso la società italiana ha presentato a Boston i suoi due primi prodotti sperimentali: Gita, un robot circolare un po' più grosso di una cappelliera che segue una persona in strada trasportando carichi fino a 18 chili a una velocità massima di 35 chilometri orari. E, poi, Chilo: una versione più grossa e a tre ruote del robot che può portare fino a 180 chili. Per adesso i veicoli della Piaggio si limitano a seguire un battistrada in carne ed ossa che indossa una cintura elettronica dalla quale partono i necessari impulsi, ma presto verranno sviluppate versioni totalmente autonome.

MARTA DE LUCA























































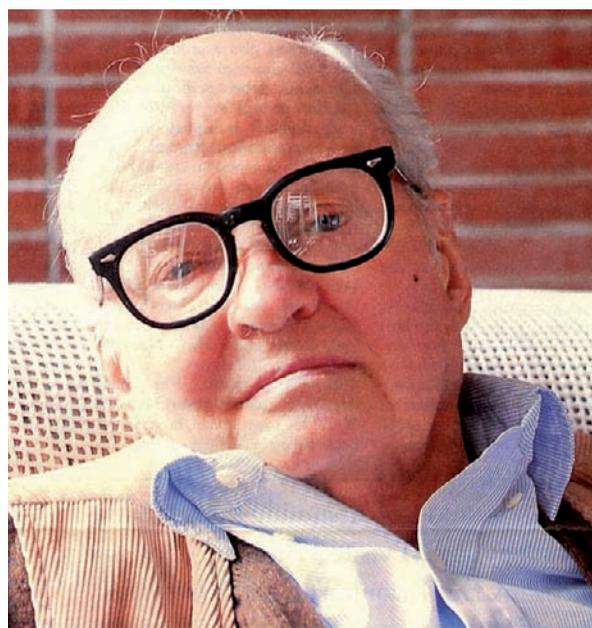


## LETTO PER VOI

## Amo Galesburg a primavera

Arriva in Italia la raccolta di racconti di uno degli autori più interessanti della letteratura fantastica americana

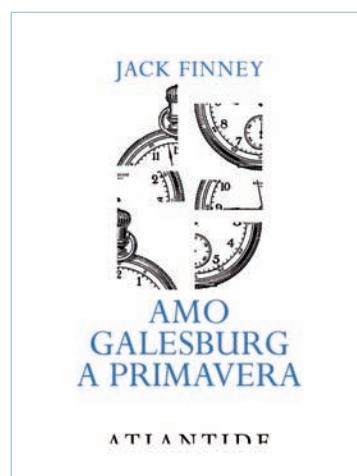
Sono storie del tempo che vanno oltre il tempo quelle che lo statunitense Jack Finney ha lasciato ai lettori. Atlantide Edizioni continua la sua notevole azione di recupero dei grandi scrittori americani del Novecento, attraverso una raccolta di dieci racconti tradotti in italiano da Federica Bigotti, Simone Caltabellota e Thomas Fazi. Il libro si apre con 'Amo Galesburg a primavera' che dà il titolo al volume. Protagonista è un imprenditore costretto a rinunciare ad aprire una fabbrica nella zona, dopo essere stato quasi investito da un tram. Ma a Galesburg, in Illinois, i tram non passano più ormai da anni. Tutti pensano che l'uomo sia ubriaco e nemmeno la polizia crede a quanto racconta. Solo un reporter dà ascolto alle sue parole e scrive dell'accaduto. Il giornalista innamorato della sua città, degli edifici di Main Street, ne celebra ed esalta la bellezza riportando una sequenza di situazioni insolite e sa bene che quello che ha visto l'imprenditore è possibile: Galesburg non è poi così cambiata, è come se il tempo si fosse fermato. Il luogo non è stato intaccato dalla modernità, nemmeno il sentiero di ghiaia bianca per le carrozze. L'autore ci proietta in una realtà fantastica che sembra di un'epoca lontana, ma ciò che stranamente succede nel territorio è come se fosse a tutela e a difesa del passato. E' il passato che resiste sul presente: per questo esistono ancora i tram gialli o i carri dei pompieri trainati dai cavalli. Con una scrittura fluida, descrittiva, curata nel dettaglio, Finney sa come catturare l'attenzione e non serve una trama stratosferica per colpire: basta la semplicità e l'abilità nel saper definire i luoghi e i personaggi. Anche i protagonisti del



## L'AUTORE

Jack Finney è stato uno degli scrittori più inclassificabili della letteratura americana del Novecento, amato da autori come Stephen King e Kingsley Amis. Nato nel 1911 nel Wisconsin, morì di polmonite a Greenbrae, California. Tra i suoi libri più famosi 'Indietro nel tempo' e il celebre 'L'invasione degli ultracorpi', da cui fu tratto l'omonimo film

secondo racconto sembrano provenire da un'altra epoca. La donna di cui l'autore ci narra porta i capelli come in un ferrotipo fuori fuoco del 1895, i suoi vestiti ricordano i cappelli delle vecchie signore. In casa tiene una cassapanca con un corredo di attrezzi elettrici. Frieda è la classica figura femminile che non attirerebbe mai l'attenzione di un uomo. Sono, però, gli oggetti 'magici' che Finney descrive ad essere al centro della storia: un paio di occhiali, un braccialetto. Una volta indossati gli occhiali il protagonista vede le donne che incontra per strada e a lavoro 'svestite' nei loro indumenti intimi, nei loro corpi. E' una vera e propria esaltazione della bellezza, ma con colpo di scena, perché è proprio Frieda ad avere un fisico incredibile. Il bracciale ha invece il potere di far agire gli altri come si vuole. Alla fine succede qualcosa di inaspettato. L'autore ci sollecita a non essere troppo superficiali in qualsiasi situazione, in qualsiasi osservazione, in qualsiasi critica: oltre l'appar-



**AMO GALESBURG A PRIMAVERA**  
di Jack Finney, Atlantide Edizioni  
pagg.200, euro 24,00

renza esiste una realtà che troppo spesso viene misconosciuta. Particolare è l'esperienza del critico letterario che vede lo spettro di un amico scrittore camminare lungo Miller Avenue. Finney riesce a mettere in comunicazione più dimensioni. Ogni storia mantiene un equilibrio, una linearità. Lo stile è riconoscibile: un fantastico molto vicino a quello di Ray Bradbury, uno dei 'pilastri' del genere, lieve, sfumato, concentrato sull'essere umano, con un ideale poetico. Peccato che in Italia Finney sia poco conosciuto. La buona letteratura di fantascienza 'crepuscolare' è ormai rara. ■

## PER RAGAZZI

## Fiabe senza lieto fine

Si ispira a 'Pierino il Porcospino' di Heinrich Hoffman, uno dei classici più significativi della letteratura tedesca per l'infanzia, il nuovo progetto editoriale di Donatella Bisutti, poetessa, scrittrice e giornalista. 'Storie che finiscono male' edito da Einaudi Ragazzi, racchiude ventiquattro filastrocche insolite, divertenti e spaventose allo stesso tempo. Lo dice il titolo stesso: sono storie che non terminano bene, anzi, finiscono malissimo. Tra i protagonisti una giraffa che pur di sembrare più magra, muore di fame, una patata che farà di tutto per diventare una miss, ma finirà cotta nel forno, un leprotto che viene sepolto da una frana di panna e cioccolato, un'aragosta che esce dal mare per inseguire il grande amore e tanti altri ancora che finiranno nei guai. Sono filastrocche in forma di favole controcorrente adatte ai bambini, ma non solo. Il lettore si diventerà, ma si troverà anche a riflettere, perché certe situazioni per quanto buffe invitano a fare attenzione. La Bisutti affronta tematiche delicate e attuali: dalla bulimia all'anoressia, dall'obesità all'alcolismo, dal bullismo all'arrivismo. A rendere il volume ancora più particolare le illustrazioni di Eleonora Marton, che danno un tocco quasi 'magico' e avvolgente.

## Istruttivo

**STORIE CHE FINISCONO MALE**  
di Donatella Bisutti,  
Einaudi Ragazzi  
Pagg. 113, euro 12,00



## In primo piano

## Il tatuatore di Auschwitz

di Heather Morris, Garzanti  
Pagg. 208, euro 17,90

Ad Auschwitz Lale ha il terribile compito di tatuare le donne ebraiche. Una realtà in cui l'identità è ridotta a una serie di cifre sul braccio. Anche Lale è un ebreo e lavora senza mai alzare il capo. Ma un giorno incrocia lo sguardo di una donna. Nasce un amore così grande da superare anche l'orrore. **Commovente**



## Il bambino con il pigiama a righe

di John Boyne, Rizzoli  
Pagg. 360, euro 22,00

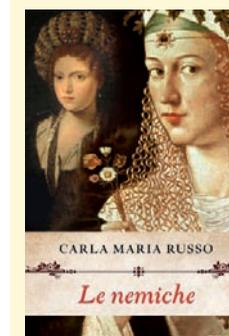
Una nuova edizione con le illustrazioni di Oliver Jeffers per la commovente storia di Bruno e Shmuel: due bambini con vite completamente diverse. Uno è figlio di un generale tedesco, l'altro un ebreo rinchiuso nel campo di concentramento. Una storia di innocente amicizia. **Toccante**



## Le nemiche

di Carla Maria Russo, Piemme  
Pagg. 353, euro 18,50

Il complesso rapporto tra Isabella d'Este e Lucrezia Borgia raccontato attraverso liti, tradimenti e intrighi. La storia delle due donne più affascinanti e potenti delle corti del Rinascimento. Nell'intreccio di amori impossibili e tragedie familiari, arriva la vendetta feroce della marchesa di Mantova. **Coinvolgente**

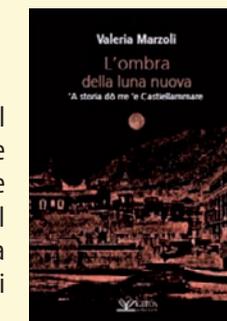


## Editoria indipendente

## L'ombra della luna nuova

di Valeria Marzoli, Kairòs Edizioni  
Pagg. 195, euro 15,00

Un thriller storico particolare. In una notte del 1931 un usuraio di Castellammare di Stabia viene ucciso con tre colpi di pistola. Sarà un giovane maresciallo dei carabinieri a doversi occupare del caso scoprendo i segreti di una città avvolta da usura, bordelli, situazioni oscure e significativi riferimenti storici. **Affascinante**











# Chi ci ama ci segue!



**FACEBOOK**  
[@periodicoitalianomagazine](https://www.facebook.com/periodicoitalianomagazine)



**TWITTER**  
[@PI\\_ilmagazine](https://twitter.com/PI_ilmagazine)



**INSTAGRAM**  
[www.instagram.com/periodicoitalianomagazine](https://www.instagram.com/periodicoitalianomagazine)



**CANALE TELEGRAM**  
[t.me/periodicoitalianomagazine](https://t.me/periodicoitalianomagazine)



**ISSUU**  
[issuu.com/periodicoitalianomagazine](https://issuu.com/periodicoitalianomagazine)



Il mensile *freepress* seguito da 200.000 lettori